

Le regole della tavola

Il nostro Noble Gouverneur vi prega di ascoltare le regole della tavola e di attenervisi fino al completo spegnimento delle candele.

Compagnons, Signore e Signori,

Vi invitiamo a vivere pienamente una grande serata, le cui ore a seguire prevedono un certo inquadramento, lieve ma comunque inderogabile.

Siete qui riuniti per festeggiare, secondo il rituale della Charte de Glérolles, le stagioni della vigna e la generosità del vino. In questa lieta occasione, ricordiamo a voi, Compagnons, e ai vostri amici e invitati, la promessa fatta al nostro Noble Gouverneur "di rispettare lo spirito della nostra Confrérie".

Rispetto delle nobili e antiche mura che ci accolgono, della loro bellezza, della grandezza del passato che custodiscono gelosamente.

Rispetto delle decorazioni, dei fiori offerti al piacere degli occhi... ma degli occhi soltanto.

Rispetto dei pensieri, indubbiamente raffinati e sottili, che scambierete con gli altri commensali, evitando tutti i tranelli della banalità.

Il vostro posto è molto onorato di accogliervi. Fategli, a vostro turno, l'onore di non abbandonarlo fino al momento di alzarsi da tavola soprattutto con pretesti futili o falsi...

Rispetto ancora per le narici vicine, che non verranno turbate da indelicati effluvi tabagistici. Solo le fiamme del grande camino faranno, in questo momento, opera utile.

Rispetto, infine, della scoperta di ogni nuovo bicchiere. Non approccerete i vini serviti – se non con lo sguardo- prima che, gioiosamente presentati dal Chantre, non siano offerti alle vostre impazienti papille dalla voce del nostro Noble Gouverneur pronunciando la formula consacrata "En perce!":

Castellane e Castellani di una sera,
i grandi crus vodesi sono degni di voi. Sappiamo che sarete degni di loro.

Che le delizie del vino – E la gioia del vostro cuore – siamo almeno uguali a quelle che proviamo nel ricevervi qui. Buona serata!